



SOPRA: l'office della residenza londinese di recente ridisegnata da Robert Couturier. Divano rivestito di velluto, poltrone degli anni '60, lampada da terra francese degli anni '50.
A DESTRA: l'ingresso. Sulla panca intagliata Luigi XV, la fotografia Elisabetta I di Hiroshi Sugimoto. Console italiana del XVII secolo, tappeto realizzato da Claremont Rug Company.

ABOVE: the office of the London residence recently redecorated by Robert Couturier. Sofa upholstered in velvet, chairs from the 1960's, 1950's French floor lamp.
RIGHT: the entry. The photograph Elizabeth I by Hiroshi Sugimoto hangs above the carved Louis XV bench. Italian XVII century console, rug by Claremont Rug Company.

ECLETTISMO SU MISURA

IN UN QUARTIERE DELLA **LONDRA** ELEGANTE,
UN VIVACE PALINSESTO DI ISPIRAZIONI DECORATIVE

PROGETTO DI ROBERT COUTURIER – TESTO DI GRAZIA D'ANNUNZIO – FOTOGRAFIE DI GIANNI FRANCHELLUCCI





R

obert Couturier non si stanca di ripetere ciò che è ormai diventato il suo mantra e, a scanso di equivoci, l'ha anche scritto a chiare lettere nell'introduzione di *Designing Paradises* (Rizzoli), recente monografia sul suo pluritrentennale lavoro: "Le case dovrebbero essere lo specchio di come vivono i proprietari e non una 'vetrina' per fare colpo sugli ospiti. Il mio compito è aiutare a sognare, a trasformare in realtà idee e desideri. La 'riuscita' di un'abitazione? Dipende solo da una buona dose di sicurezza unita a giocosità e senso dell'umorismo". Va da sé che pure questo progetto londinese riflette appieno il gusto di Couturier, parigino da tempo residente a Manhattan e noto per uno stile che sa →

IN ALTO: sul terrazzo, divani della collezione "Yin&Yang" di Kenneth Cobonpue e pouf cinesi. SOTTO: il soggiorno vanta fregi dipinti a mano. Sul tavolo, del primo '800, vasi di Yoichi Ohira. A DESTRA: in soggiorno, sofà francesi anni '40, librerie italiane e coppia di tavolini di Jean-Michel Frank.

ABOVE: on the terrace, sofas from the "Yin&Yang" collection by Kenneth Cobonpue and Chinese ottomans. BELOW: the living room with hand-painted friezes. On the early 19th century table, vases by Yoichi Ohira. RIGHT: in the living room, French sofa circa 1940, Italian bookshelves and a pair of Jean-Michel Frank side tables.



STILE CLASSICO



CON **VARIAZIONI** ROCOCÒ E MODERNISTE





A SINISTRA: la sala da pranzo. Sull'armadio, rara ammonite, una di una coppia, del periodo giurassico. Camino italiano del 1875. A destra, opera di Max Cole. SOPRA: nel soggiorno, sopra il camino, un dipinto di Adam Fuss. SOTTO: nel vestibolo del soggiorno, davanti alla libreria realizzata su misura, una poltrona del '700. Étagère di Jean-Michel Frank.



LEFT: the dining room. On the wardrobe, a rare ammonite, one of a pair, from the Jurassic period. The fireplace is Italian, dating from 1875. On the right, a work by Max Cole. ABOVE: in the living room, a painting by Adam Fuss hangs above the fireplace. BELOW: 18th century chair in front of the custom-made bookcase, in the vestibule of the living room. Étagère by Jean-Michel Frank.



La cucina è stata realizzata da Smallbone
su disegno di Couturier. Lampade
a sospensione Ktribe di Philippe Starck per Flos.

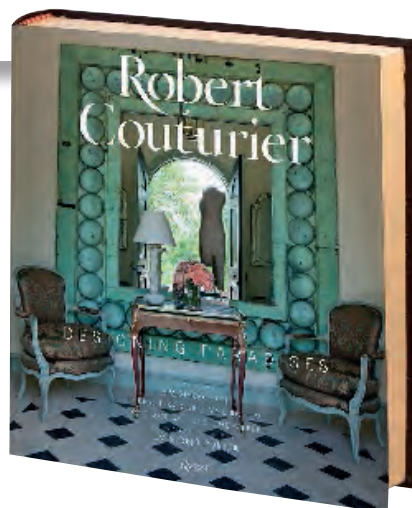
*The kitchen was built by Smallbone
from a design by Couturier. Hanging lamp Ktribe
by Philippe Starck for Flos.*





WHO'S WHO.

Classe 1955, diplomato all'École Camondo, strenuo portabandiera di uno stile senza tempo che mescola "vecchio mondo" e contemporaneità, retaggio di cultura e sofisticazione, **Robert Couturier** è una presenza fissa tra gli "AD100" di *Architectural Digest America*. La sua prima monografia, *Robert Couturier. Designing Paradises*, è appena uscita da Rizzoli NY e racchiude, oltre a una rosa di progetti internazionali (uno su tutti, l'enorme proprietà in Messico del finanziere James Goldsmith), anche gli spazi dove il designer vive e dove emergono al meglio la sua personalità e la sua estetica: l'appartamento di New York (pubblicato sullo scorso numero di *AD Classic*) e la strepitosa casa di campagna in Connecticut dove normalmente risiede.





→ dialogare con svariati periodi storici creando eclettiche stratificazioni e convergenze di gusto. “Si tratta di una *townhouse* costruita intorno al 1850 da Thomas Allom, il progettista di Ladbroke Estate, famoso complesso residenziale di Notting Hill a Londra”, precisa l’architetto. La proprietà sorge su una collinetta da cui gode un panorama indimenticabile ed è inondata di luce naturale, due pregi che hanno immediatamente fatto breccia nel cuore di una famiglia newyorkese in

procinto di trasferirsi a Londra. “Sono clienti di lunga data e cari amici”, continua Couturier. “Dovendo traslocare in un Paese straniero, volevano sentirsi ‘a casa’ il più presto possibile. E così è stato”.

Pochissimi gli interventi strutturali, solo una paziente opera di “cosmesi” per infondere quell’atmosfera senza tempo che è la cifra stilistica di Couturier. Per gli arredi è stato necessario “risistemare nel modo più armonico possibile quelli provenienti da New York – pez-



A SINISTRA: nella sala da bagno padronale, vasca freestanding serie "Starck" in PMMA, di Philippe Starck per Duravit. Opera di Damien Hirst. SOPRA: ancora nel bagno, specchi e console portalavabi in marmo e metalli realizzati su misura. SOTTO: alle pareti della stanza da letto padronale, pannelli di lino ricamati a mano da Lesage, Parigi. Letto "a pinnacoli" in legno di teak.

ON THE LEFT: in the master bathroom, freestanding tub "Starck" in PMMA, designed by Philippe Starck for Duravit. A work by Damien Hirst. ABOVE: also in the master bathroom, mirrors and a custom made marble and metal console containing double sinks. BELOW: hand-embroidered linen panels by Lesage, Paris, on the walls of the master bedroom. "Pinnacled" bed in teakwood.

zi d'arte compresi –, una collezione eclettica che comprende sedie georgiane e scrivanie di Marc Newson, vasi veneziani e fotografie contemporanee".

Il minuzioso lavoro è stato condotto su misura delle esigenze dei proprietari, completato da note raffinate come le tappezzerie di stoffa o a motivi dipinti a mano. Infine il giardino: uno scrigno color smeraldo punteggiato da tavolini orientaleggianti, una Shangri-La a poche fermate di metropolitana dal Big Ben. □

